"Le nostre tesi convinceranno il popolo svizzero!"

Autor(en): **Münger, Hans Jürg**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **50 (2003)**

Heft 2

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-369616

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

IL CONSIGLIERE FEDERALE SAMUEL SCHMID E LA VOTAZIONE DEL 18 MAGGIO:

«Le nostre tesi convinceranno il popolo svizzero!»

Andreas Koellreuter e Samuel Schmid.

FOTO: H.J. MÜNGER

JM. Il 17 febbraio il ministro della difesa Samuel Schmid ha tenuto a Berna una conferenza stampa contro i due referendum Esercito XXI e Protezione della popolazione che saranno oggetto di votazione popolare il 18 maggio. Il capo del DDPS si è detto sicuro di vincere la battaglia contro gli «oppositori retrogradi». Le riforme approvate in Parlamento da destra e sinistra sono innovative ed egli è convinto che le sue chiare argomentazioni convinceranno il popolo svizzero, ha affermato Schmid. Lo hanno sostenuto i Consiglieri di Stato Andreas Koellreuter e Jean-René Fournier. Qui di seguito potete leggere, in parte, le loro prese di posizione.

Qualità anziché quantità

«Noi, i cantoni, sosteniamo questa riforma innovativa che abbiamo strutturato in un dialogo costruttivo con la Confederazione. L'abbiamo ispirata alle nostre idee e ai nostri sogni, l'abbiamo adeguata alle nostre esigenze e anche i responsabili e i membri delle organizzazioni partner della protezione della popolazione, dei pompieri, del sistema sanitario e della protezione civile sostengono chiaramente questo sistema coordinato di protezione della nostra popolazione.

Gli incidenti con sostanze chimiche come quello alla stazione di Losanna, l'uragano «Lothar», le frequenti inondazioni, le valanghe o le frane nelle zone alpine che minacciano interi villaggi: questi pericoli ci coinvolgono tutti. Ad esse si aggiungono le conseguenze degli atti terroristici. Insomma, la gamma dei pericoli è notevolmente aumentata e con lei la necessità di superare tali eventi per le forze che intervengono.

Oggi non è più tanto necessario preparare la protezione della popolazione per il caso di una guerra in Svizzera perché questo scenario fortunatamente è diventato molto improbabile.

Vogliamo far fronte a questa fattispecie in due modi: prima di tutto con la riforma della protezione della popolazione creiamo strutture flessibili e adattabili e in secondo luogo assicuriamo una buona ed efficiente collaborazione tra i partner – polizia, pompieri, sistema sanitario, servizi tecnici e protezione civile.

Che cosa vuol dire concretamente?

Flessibilità e adattabilità vuol dire che adeguiamo gli strumenti della protezione della popolazione ai pericoli reali e riduciamo così

la prontezza d'intervento per gli eventi improbabili. Vuol dire però anche che i cantoni hanno un certo margine di manovra per poter adeguare gli strumenti della protezione della popolazione ai pericoli specifici. E questi pericoli nelle agglomerazioni industriali sono localizzati altrove rispetto alle nostre regioni di montagna. In questa misura la maggiore competenza dei cantoni nella protezione della popolazione è importante e sicuramente giusta, e quindi pienamente sostenuta da noi cantoni.

Migliorare la collaborazione tra le diverse organizzazioni partner significa evitare le costose ridondanze, sfruttare le sinergie e coordinare in maniera ottimale i compiti delle forze d'intervento in modo da poter offrire alla popolazione colpita una prestazione di soccorso più efficiente.

Questo risulta indispensabile anche alla luce di un'altra premessa, e cioè delle scarse risorse finanziarie della Confederazione, dei cantoni e dei comuni. Altrimenti il tutto è solo fumo negli occhi.

Anche noi cantoni abbiamo quindi approvato il passaggio dal finanziamento tramite contributi al finanziamento tramite le competenze nel settore della protezione civile, che permette una gestione dei costi più trasparente e più adatta alle esigenze rispetto al vecchio «regime delle sovvenzioni» con il suo «principio dell'innaffiatoio». L'affermazione secondo cui questo modello di finanziamento comporta una «protezione insufficiente» della popolazione in alcuni cantoni economicamente più deboli è assurda e sbagliata.

Come tutti ben sappiamo, il denaro da solo non dice nulla sulla qualità. Nella protezione della popolazione la qualità dipende piuttosto dalla motivazione e dall'impegno come pure da una formazione adeguata dei membri delle forze d'intervento. Ciò vale anche per la protezione civile che, come importante base del sistema coordinato di protezione della popolazione, deve essere in grado di dare un contributo efficiente alla protezione della popolazione con membri ben istruiti e motivati. Oggi non possiamo più sopperire agli interventi più imponenti con un «esercito di massa» e per questo un semplice aumento del personale della protezione civile è uno strumento inutile, come ritiene anche il comitato sostenitore del referendum.

Il motto dovrebbe essere «qualità anziché quantità» o in altre parole: personale minore e migliore vale sicuramente di più. E soprattutto gli abitanti delle regioni di montagna che negli ultimi anni sono stati spesso colpiti da catastrofi naturali sanno di aver sempre potuto contare sull'aiuto e il sostegno degli «abitanti della pianura». Ed anche il Consigliere federale Samuel Schmid non ha esitato a inviare alle popolazioni e ai cantoni coinvolti i soccorsi necessari utilizzando i mezzi dell'esercito senza chiedere alcun prezzo. Sono convinto che anche i «montanari» aiuterebbero subito noi «abitanti della pianura» se fosse necessario. Ecco quella che si chiama solidarietà a livello federale!»

Andreas Koellreuter, Consigliere di Stato, capo del progetto Protezione della popolazione

La protezione della popolazione: un sistema cantonale

«La mia presenza e quella di Andreas Koellreuter è la prova che almeno due cantoni sostengono chiaramente i progetti Esercito XXI e Protezione della popolazione. Ma scherzi a parte! Come presidente della Conferenza dei direttori cantonali militari e della protezione civile naturalmente so che tutti e 26 i cantoni svizzeri sono favorevoli a queste riforme.

Infine ricordiamo che la protezione della popolazione si fonda proprio sulle strutture federaliste del nostro paese. Si tratta di un sistema cantonale, un sistema conforme alle nostre diverse esigenze. L'Esercito XXI e la nuova Protezione della popolazione non sono i frutti già marci dei compromessi – come suggeriscono gli oppositori –, ma piuttosto sono frutti maturi, maturi per una rapida realizzazione. Sono tutti due i prodotti che stiamo aspettando nei cantoni e per cui ci impegneremo energicamente nella campagna per le votazioni popolari.»

Jean-René Fournier, Consigliere di Stato e presidente della Conferenza dei direttori cantonali militari e della protezione civile

Jean-René Fournier.

FAQ: LA PROTEZIONE CIVILE NELLA NUOVA PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

Risposte a domande frequenti

Quale sarà in futuro il ruolo della Confederazione nel campo della protezione della popolazione e della protezione civile?

La Confederazione rimane un partner affidabile nella protezione della popolazione: si assume il ruolo di coordinatore e regola gli aspetti fondamentali nella sua legislazione. Ad essa competono in particolare le misure e le disposizioni per il caso di catastrofi e situazioni d'emergenza a livello nazionale, come ad esempio aumento della radioattività, emergenza presso sbarramenti idrici, epidemie ed epizoozie, come pure per il caso di conflitto armato. Con il Laboratorio di Spiez e la Centrale nazionale d'allarme, la Confederazione dispone di organi specializzati in grado di coadiuvare in modo efficiente gli organi di condotta e d'intervento, anche in caso di attentati terroristici con mezzi di distruzione di massa ABC. Inoltre, saranno disponibili anche in futuro unità specializzate dell'esercito in grado di prestare aiuto in caso di catastrofe a sostegno delle organizzazioni d'intervento.

La riforma della protezione della popolazione porta alla soppressione dell'attuale protezione civile e della sua organizzazione?